



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia*

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTA la legge 27 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 12;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" ed, in particolare, l'articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 aprile 2019 di riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 14 settembre 2020 per la formulazione delle previsioni di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023;

VISTO il D.P.C.M del 23 dicembre 2020 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2020 recante "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 – 2023";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 2021, con il quale è stato nominato Ministro senza portafoglio la professoressa Elena Bonetti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 febbraio 2021, con il quale alla prof.ssa Elena Bonetti è stato conferito l'incarico di Ministro per le pari opportunità e la famiglia;



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2021, con il quale al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, professoressa Elena Bonetti, sono delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza, ed, in particolare, l'art. 5, comma 1, lettera a) ai sensi del quale il Ministro Bonetti, nelle materie oggetto di predetto decreto, è delegato a nominare esperti e consulenti; a costituire organi di studio, commissioni e gruppi di lavoro;

VISTO l'art. 1, comma 1134, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" che dispone che *"Al fine di garantire le attività di promozione della libertà femminile e di genere e le attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità ai sensi degli articoli 1 e 3 della Costituzione, nonché della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, è istituito un fondo denominato « Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere », con una dotazione di 2.000.000 di euro annui per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023."*;

CONSIDERATO che ai sensi dei successivi commi 1135 e 1136 dell'art. 1 della citata legge n. 178 del 2020 *"Sono destinatarie delle risorse del Fondo di cui al comma 1134 le associazioni del Terzo settore, come definite ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che: a) rechino nello statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni di genere; b) svolgano la propria attività da almeno tre anni e presentino un curriculum dal quale risulti lo svolgimento di attività documentate in attuazione delle finalità di cui alla lettera a)." e "Il Fondo di cui al comma 1134 è destinato al sostegno delle spese di funzionamento e di gestione delle associazioni di cui al comma 1135, comprese le spese per il personale formato e qualificato, nonché al recupero e alla rieducazione dei soggetti maltrattanti."*;

CONSIDERATO altresì, che il comma 1138 del medesimo art. 1 della citata legge n. 178 del 2020 stabilisce che *"Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro il 31 marzo di ogni anno, disciplina modalità e criteri di erogazione delle risorse di cui al comma 1134."*;

VISTO, infine, il comma 1139, del sopracitato art. 1 della legge n. 178 del 2020 sopra richiamata, che stabilisce che *"Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia ovvero, nel caso in cui non sia nominato, il Presidente del Consiglio dei ministri, entro il 31 marzo di ogni anno, con proprio decreto, individua le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1134 tra le associazioni aventi diritto."*;

VISTO, l'art. 101, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, (Codice del Terzo settore) che prevede che il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, disciplinato dall'articolo 45 del medesimo decreto, nelle more della istituzione, non ancora avvenuta, *si intende soddisfatto da parte delle reti associative e degli enti del Terzo*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia*

*settore attraverso la loro iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.”;*

RITENUTO pertanto di dover provvedere ai sensi di quanto previsto dal citato art. 1, comma 1139 della legge n. 178 del 2020 all’individuazione delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo sopra richiamato tra le associazioni aventi diritto ai sensi del comma 1135, per le finalità di cui al comma 1135, limitatamente all’annualità 2021;

**DECRETA**

**Art. 1**

**(Ambito di intervento)**

1. Il presente decreto individua le modalità di ripartizione, tra le associazioni aventi diritto, delle risorse stanziare per il 2021 nell’ambito del “Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere”, di cui all’art. 1, comma 1134 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**Art. 2**

**(Procedimento per la ripartizione dei contributi)**

1. Alla ripartizione tra le associazioni aventi diritto delle risorse del “Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere” di cui all’art. 1, comma 1134 della legge 30 dicembre 2020 – annualità 2021 – si provvede mediante un Avviso pubblico a cura del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, da emanarsi ai sensi dell’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Al fine di valutare la platea dei potenziali beneficiari, rendendo il successivo procedimento di assegnazione più efficace e più celere, l’Avviso di cui al comma 1 è preceduto da una consultazione effettuata mediante pubblicazione di un’informativa sul sito istituzionale del Dipartimento per le pari opportunità. La manifestazione di interesse espressa in tale procedimento non costituisce in alcun modo criterio di priorità nell’assegnazione delle risorse.
3. L’Avviso di cui al comma 1 è rivolto esclusivamente alle associazioni del Terzo settore, come definite ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che:
  - a) rechino nello statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni di genere;
  - b) svolgano la propria attività da almeno tre anni e presentino un curriculum dal quale risulti lo svolgimento di attività documentate in attuazione delle finalità di cui alla lettera a);



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia*

- c) siano in possesso del requisito di cui all'art. 101 del d.lgs. n. 117/2017;
  - d) abbiano manifestato interesse alla procedura all'esito dell'informativa di cui al comma 2.
4. Le risorse finanziarie di cui al comma 1134 dell'art. 1 della legge n. 178/2020 sopra citata – annualità 2021, sono destinate, prioritariamente, al sostegno, a titolo di contributo, delle spese sostenute nell'anno 2020, di funzionamento e di gestione delle associazioni, come sopra individuate, comprese le spese per la formazione e qualificazione del personale formato e qualificato.
5. Il contributo di cui ai commi precedenti copre, nei limiti delle risorse finanziarie sopra indicate, una quota parte delle spese sostenute dalle associazioni. Tale quota è determinata mediante l'applicazione di una percentuale uguale per tutti i beneficiari ammessi, da calcolare sul totale delle spese specificate al comma 5, risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato dai competenti organi statutari e debitamente rendicontate.

29 SET, 2021

Elena Bonetti